



*Ministero della Giustizia*  
DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA  
UFFICIO DEL CAPO DEL DIPARTIMENTO  
*UFFICIO PER LE RELAZIONI SINDACALI*

**Verbale di riunione del 12/10/2011**

Oggi, 12 dicembre 2011, alle ore 10.45 circa ha inizio presso il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria – Sala riunioni – il Tavolo di incontro con le Organizzazioni Sindacali rappresentative del personale dell'Amministrazione Penitenziaria avente ad oggetto *“Nuovo Accordo Nazionale Quadro”*.

Presiede la riunione il Signor Vice Capo, Dott.ssa Simonetta Matone. Sono presenti, per l'Amministrazione, il Direttore dell'Ufficio Relazioni Sindacali, Dr.ssa Pierina Conte, il Dott. Saverio Boccacci ed il Comm. Francesco Durante.

Sono presenti per la Parte Sindacale – Comparto Sicurezza:

SAPPE:	Dott. DURANTE
CISL:	Sigg. D'AMBROSIO e COSTANTINO
UIL:	Sigg. SARNO e SCONZA
CGIL:	Dott. QUINTI
UGI – P.P:	Dott. MORETTI, Comm. LAURA e Sig. MANCINI
SINAPPE:	Sig. PIERUCCI
FSA:	Sig. DI CARLO

La Dott.ssa MATONE apre i lavori, rappresentando che la riunione odierna è stata indetta anche su sollecitazione del Capo del Dipartimento, aggiunge che l'ultimo A.Q.N. risale al



# Ministero della Giustizia

24.3.2004 e che vi è un ritardo sensibile rispetto al quadriennio previsto dalla normativa. Osserva che vi è da valutare una proposta e da redigere una bozza che possa costituire una valida base di discussione. Fa presente che sono pervenuti contributi delle Organizzazioni Sindacali sull'ipotesi di Accordo proposto dall'Amministrazione: partecipa la possibilità di delegare la redazione del testo dell'Accordo, relativamente agli aspetti tecnici, ad un gruppo di lavoro composto da rappresentanti dell'Amministrazione e da rappresentanti sindacali, ipotesi che considera favorevolmente, poiché consentirebbe alle parti di essere l'una di fronte all'altra e di trovarsi alla pari, essendo peraltro complicato dover trattare su 3 tavoli. Sulla costituzione di un tavolo tecnico chiede l'opinione delle Organizzazioni Sindacali.

Il Dott. DURANTE (SAPPE) si dichiara favorevole sia al tavolo tecnico sia al tavolo politico.

Il Sig. SARNO (UIL) chiede in primis chiarimenti sull'ipotesi dei 3 tavoli.

La Dott.ssa MATONE osserva che potrebbe crearsi una situazione di questo tipo.

Il Sig. SARNO (UIL) rappresenta di non aver problema con alcun tipo di tavolo, si auspica solo che l'Amministrazione abbia colto lo spessore, la valenza e l'importanza di uno strumento come l'Accordo Quadro Nazionale, da sottoscrivere in piena coscienza e da far rispettare da parte dell'Amministrazione, tenuto conto del fatto che in periferia si registrano casi di Accordo inapplicato o, nella migliore delle ipotesi, interpretato secondo la capacità di leggere o meglio di interleggere da parte del dirigente. Chiede e si chiede fino a che punto l'Amministrazione possa garantire quanto sottoscritto. Esprime favore verso la soluzione legata al tavolo tecnico, come avvenne circa 18 anni or sono per il primo Accordo Quadro Nazionale, quando l'allora Direttore Generale comprese l'importanza della concertazione, trasformando il confronto in una vera e propria osmosi; preannuncia, in caso di costituzione di un tavolo tecnico, la nomina di un componente effettivo ed un supplente che vengono dall'esperienza lavorativa in istituti penitenziari. Chiede di prevedere un inizio ed una fine dei lavori, anche allo scopo di evitare quanto avvenuto relativamente al tavolo tecnico sulle traduzioni.



# Ministero della Giustizia

Il Sig. PIERUCCI (SINAPPE) ritiene opportuno non fare contestazioni sulla metodologia, in quanto sono state già presentate diverse note con i motivi che hanno determinato la divisione dei tavoli, aggiunge di non essere edotto di decisioni in merito da parte dell'Amministrazione. E' del parere che non esistano al momento le condizioni sufficienti e necessarie per unificare i tavoli.

Il Dott. QUINTI (CGIL) ritiene che l'Accordo Quadro Nazionale sia un contratto di 2° livello, che, come tale, deve essere discusso su un tavolo politico, essendo le altre le materie da derubricare al tavolo tecnico. Propone di mantenere i tavoli separati.

Il Dott. MORETTI (UGL) ringrazia per la convocazione, importante per uno strumento fondamentale che disciplina casi non previsti dal Contratto Nazionale e che presuppone grandi aspettative per tutta la Polizia Penitenziaria che si attende siano garantiti i propri diritti e siano disciplinate le relative modalità di esercizio. Esprime dubbi sulla necessità e sull'urgenza di discutere l'A.Q.N. perché già il vecchio presenta difficoltà attuative, mancando alla base della costruzione contrattuale, in modo particolare, una sanzione per chi non applica l'A.Q.N. stesso; sente l'urgenza di chiedere la garanzia che l'Amministrazione si impegni per individuare sanzioni concrete a carico di chi disattende l'Accordo stesso. Chiede uno studio su strumenti di rigido controllo, non si dice contrario al tavolo tecnico, cui si è fatto ricorso anche per contratti di 1° livello, ma crede sia inconciliabile con la situazione attuale e con lo status delle problematiche, derivante da situazioni non ancora risolte.

La Dott.ssa MATONE ricorda che c'è stato l'avvicendamento del Ministro.

Il Dott. QUINTI (CGIL) ricorda di aver parlato anche a nome dell'Organizzazione Sindacale OSAPP

Il Sig. D'AMBROSIO (CISL) ringrazia per la convocazione, non ha problemi per la tipologia di tavolo, ricorda che ogni Sigla ha inviato le proprie osservazioni sull'argomento, al di là di ogni possibile proposta di riunificazione, si attendeva l'elaborazione di una nuova



# Ministero della Giustizia

proposta, mai pervenuta. Concorda sull'ipotesi di tavolo tecnico, ma si chiede quali siano gli intendimenti dell'Amministrazione, alla luce del cambio del Ministro. Al di là delle vertenze che restano sospese, chiede che sia garantita la continuità.

Il Sig. DI CARLO (FSA) ringrazia per la convocazione e chiede se il tavolo tecnico è proposto dall'Amministrazione.

La Dott.ssa MATONE osserva che è molto caldeggiata.

Il Sig. DI CARLO (FSA) evidenzia la necessità di un nuovo A.Q.N., da realizzare al più presto possibile, ricorda che ci sono stati 3 ministri negli ultimi 6 mesi, concorda in pieno sulla possibilità di costituire un tavolo tecnico, ricorda che l'indirizzo viene dato dal tavolo politico per ottenere un tavolo tecnico e specifico, dopo tante diatribe ritiene necessaria l'unione dei tavoli, date anche le scadenze da rispettare. Si auspica di addivenire ad un Accordo generale, che faccia da trampolino di lancio per ogni adempimento necessario alla Polizia Penitenziaria.

La Dott.ssa MATONE osserva che il tavolo tecnico non esclude quello politico, è propedeutico ad esso, in una sorta di rapporto Commissione – Aula, aggiunge che nessuno sottovaluta la valenza e l'importanza politica dell'argomento.

Il Dott. DURANTE (SAPPE) afferma l'impossibilità di un tavolo tecnico separato e si ritiene favorevole a trattare a tavoli unitari, sposa in pieno l'intervento del Sig. DI CARLO, col quale concorda anche nel credere che la divisione non produca alcun beneficio: evidenzia la necessità di unione per ottenere buoni risultati per l'intera Amministrazione. Sente il bisogno di una riflessione profonda, attesa la drammatica situazione del momento, si dice pronto a proseguire la discussione sin da subito.

Il Sig. SARNO (UIL) propone un secondo giro di interventi; al di là delle diverse posizioni vede emergere la necessità di sottoscrivere in tempi rapidi un A.Q.N., che sia strumento di garanzia e operatività, evidenzia la necessità di individuare un'organizzazione del lavoro degna di questo nome, anche alla luce dei fatti avvenuti ad Ancona, Parma e da ultimo a



# Ministero della Giustizia

Lamezia Terme. Si sente spinto dalla necessità e dalla consapevolezza di chiudere l'Accordo, per cui ritiene necessaria un'accelerazione. Da un punto di vista politico, si sente un po' estraneo alla querelle del cartello sindacale, che relega fra gli aspetti non particolarmente rilevanti. Afferma che si può dare un giudizio d'inopportunità o d'illegittimità su qualche questione. Non è suo intendimento orientare le decisioni di altre Sigle, chiede tutto a chi vuole mantenere i tavoli separati di arrivare almeno ad un tavolo tecnico, necessario per superare tutte quelle situazioni che possono arrecare nocimento ai colleghi.

Il Sig. PIERUCCI (SINAPPE) osserva di aver ascoltato con attenzione gli interventi ed aggiunge che la separazione nasce dal *modus operandi* di talune Sigle e dall'immobilità dell'Amministrazione su certe richieste a suo tempo avanzate dal cartello. Chiede quindi una risposta in tempi brevi oppure che le Sigle interessate facciano un passo indietro.

Il Sig. SARNO (UIL) chiede quale sia il passo indietro da fare.

Il Sig. PIERUCCI (SINAPPE) replica che è già noto.

Il Dott. QUINTI (CGIL) osserva che talune pregiudiziali sono rimaste.

Il Sig. DI CARLO (FSA) afferma di credere all'unità sindacale e ritiene che non si possa più continuare ad essere frammentati; ricorda di aver chiesto al Dott. CAPECE di fare un passo indietro, non nega che restano nodi da sciogliere, osserva che senza concertazione né dialogo non si ottengono risultati. Rammenta di far parte del cartello, esclude comunque "vincoli di sangue", auspica buoni propositi ed una pace fra le Sigle.

Il Dott. DURANTE (SAPPE) ritiene che questo non sia il tavolo per discutere questioni interne alle OO.SS., non potendosi chiarire in questa sede rapporti fra le Sigle.

Il Dott. MORETTI (UGL) non intende replicare a chi parla di responsabilità, ricorda che la sua Sigla non ha mai evitato le trattative e non si è mai sottratto ai suoi impegni, crede che il problema sia stato creato dall'Amministrazione che ha l'onere di risolverlo. Osserva che il



# Ministero della Giustizia

senso di responsabilità non è mai mancato e la firma del FESI 2011 ne è la prova. Chiede solo che l'Accordo sia applicato.

Il Sig. D'AMBROSIO (CISL) chiede come sarà formato il tavolo tecnico e se questa soluzione è quella preferita dall'Amministrazione, chiede anche che siano tutelati gli interessi del personale, delle Sigle e dell'Amministrazione.

Il Dott. QUINTI (CGIL) si riserva di far conoscere la propria posizione, dopo essersi sentito con le altre Sigle, ricorda che a questo tavolo manca l'OSAPP.

La Dott.ssa MATONE preannuncia che sarà inviata una nota alle OO.SS. e si attende una risposta scritta dalle medesime.

Il Cons. TURRINI ricorda che qualche Sigla ha presentato un contro-elaborato, ravvisa un notevole corpo di emendamenti, evidenzia la necessità di tastare la ricaduta concreta degli effetti. Aggiunge che la complessità dell'articolato (23-24 articoli, divisi in più commi) rende necessaria la presenza di operatori diretti; porge questi quali elementi di riflessione comune e rammenta che i rappresentanti di parte sindacale, nell'ambito dell'eventuale tavolo tecnico, non saranno probabilmente i segretari che firmeranno l'Accordo.

La Dott.ssa MATONE saluta i presenti e chiude i lavori alle ore 11.45.

IL VERBALIZZANTE

*Angela Di Maria*